PROGRAMMI TV

Heidemarie Wenzel in « Giovane donna del 1914 » (Rete 2, 20,40)

Rete 1

13 MARATONA D'ESTATE - (C) - Rassegna Internazionale di danza - « Il trionfo della morte » di Ionesco - Musica di Thomas Koppell - (Prima parte)
13,30 TELEGIORNALE
15,30 BOLOGNA - BASEBALL - (C) - Campionato del mondo: Italia-Australia
16,25 IN DIRETTA DA SAN PIETRO: Cerimonia di apertura del Conclave
18,15 CANNON - (C) - « Sui monti del Colorado »
19,05 TURISMO PER TUTTI - (C)
19,20 ROBINSON CRUSOE: dal romando di Daniel Defoe con Robert Hoffman e Fabian Cavallos - (Sesta puntata)
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20 TELEGIORNALE
20,40 PING-PONG - (C) - Confronto su fatti e problemi d'attualità
21,35 IL 13 NON RISPONDE - Film - Regia di Henry Hathaway - Con James Cagney, Annabella, Richard Conte, Frank Latimore
23 TELEGIORNALE

Rete 2

13 TG2 ORE TREDICI
13,15 IL PEZZO DI CARTA - « La scuola non prepara al lavoro »
16,25 IN DIRETTA DA SAN PIETRO: Cerimonia di apertura del Conclave
18,15 TV2 RAGAZZI - Il trucco c'è
18,45 L'INCONTRO DEL SECOLO - (C) - Cartone animato
18,50 TG2 SPORT SERA - (C)
19,10 BATMAN - (C) - Telefilm
19,45 TG2 STUDIO APERTO - (C)
20,40 GIOVANE DONNA DEL 1914 - dal romanzo di Arnold Zweig - Con Jutta Hoffmann e Klaus Piontek - Regia di Egon Günter
21,45 MP B4 ALLA RIBALTA - (C) - Un programma di musica brasiliana
22,45 DOC - (C) - Telefilm - « Una dichiarazione avventata »
23,30 TG2 STANOTTE

TV Svizzera

Ore 19,15: La squadra televisiva; 19,20: Hop - Due miliardi di anni in otto minuti; 20: Estate sera; 20,10: Telegiornale; 20,55: Il Regionale; 21,30: Telegiornale; 21,45: Sam e Sally: Il corno di antilope; 22,40: Spazio '78; 23,30: Campionati mondiali di nuoto; 0,10: Telegiornale.

TV Capodistria

Ore 21: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: Operazione segreta. Film con Russ Tamblyn, Jan Sterling, John Drew Barrymore, Mamie Van Doren - Regia di Jack Arnold; 23: Telesport.

TV Francia

Ore 16: Il piccione; 16,55: Sport; 18: Recre « A 2 »; 18,40: E' la vita; 19,45: Top club; 20: Telegiornale; 20,30: Bergeval e figli; 21,30: Ah! Lei scrive; 22,30: Telegiornale; 22,37: La sedia vuota. Un film di Pierre Jallaud.

TV Montecarlo

ORE 19,30: Disegni animati; 19,45: Telefilm; 20,10: Notiziario; 20,25: Telefilm; 21,15: Frenesia dell'estate. Film - Regia di Luigi Zampa con Vittorio Gassman, Sandra Milo; 22,50: Notiziario; 23: Montecarlo sera.

PROGRAMMI RADIO

Radio 1

GIORNALI RADIO: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23. 6: Stanotte stamane; 7,20: Stanotte stamane; 7,47: Stravagario; 8,40: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11,30: Una regione alla volta; 12,05: Voi ed io '78; 14,05: Radio uno jazz '78 estate; 14,30: Invito all'ascolto della musica folk; 15: E... state con noi; 16,25: Cerimonia di apertura del Conclave; 18,05: Chansoniers a confronto; 19,15: Radiouno jazz '78 estate; 20,25: Canzoni italiane; 21,05: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: La voce della poesia; 23,15: Buonanotte dalla dama di cuori.

Radio 2

GIORNALI RADIO: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30; 6: Un altro giorno musica; 7,45: Buon viaggio, un pensiero al giorno; 7,55: Un altro giorno musica; 8,45: Sempre più facile; 9,32: Romantico trio; 10: GR2 estate; 10,12: Incontri ravvicinati di sala F.; 11,32: Carta d'identitalia; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45 Il racconto del venerdì; 13: Discosfida; 13,40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Discosfida; 16,25: Cerimonia di apertura del Conclave; 17,55: Spazio X.

Radio 3

GIORNALE RADIO; 6,45: 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 6: Colonna musicale; 6,45: Il concerto del mattino; 8,15: Il concerto del mattino; 8,50: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro estate; 11,30: Un'antologia di musica operistica; 12,10: Long playing; 12,55: Musica per uno; 14: Il mio Prokofiev; 15,30: Un certo discorso estate; 17: La letteratura e le idee; 17,30: Spazio tre; 21: Musiche d'oggi; 22,15: I concerti di John Sebastian Bach; 23: Il jazz; 23,40: Il racconto di mezzanotte.

OGGI VEDREMO

Il 13 non risponde

(Rete 1, ore 21,35)

Parata delle vecchie glorie di Hollywood, in questo film di guerra e di spionaggio, diretto da Henry Hathaway. Si tratta di una vicenda spionistica durante la seconda guerra mondiale: nel « Gruppo 77 » dello spionaggio americano di arruolano Suzanne, Jeff e William che vengono spediti in Olanda a sequestrare un ingegnere che lavora per i tedeschi. Fra gli agenti americani c'è un traditore, che elimina il capo della spedizione. La missione viene ugualmente portata a termine ma i superstiti del gruppo cadono nelle mani delle SS. Per impedire che parlino, i responsabili del servizio segreto devono prendere una terribile decisione.

Giovane donna del 1914

(Rete 2, ore 20,40)

Inizia questa sera lo sceneggiato a puntate prodotto nella Repubblica Democratica Tedesca tratto dal romanzo di Arnold Zweig. Alla vigilia della prima guerra mondiale Leonore e Werner, studenti all'università, si amano. Lei appartiene a una ricca famiglia di banchieri, lui è povero ma già comincia a farsi conoscere come scrittore. La ragazza, per il suo sentimento, ha violenti contrasti in famiglia e l'unico suo confidente è il fratello David. Werner vive l'atmosfera dell'epoca con molta partecipazione e quando scoppia la guerra vi aderisce con entusiasmo convinto che tutto durerà per pochi mesi.

MP B4 alla ribalta

(Rete 2, ore 21,45)

Dal Teatro Sistina di Roma viene trasmessa la registrazione del concerto di un brillante quartetto di musicisti brasiliani che per molto tempo sono stati gli accompagnatori fissi di Chico Buarque. Tutti originari di Minerei, la penisola a sud di Rio, i quattro sono fra gli interpreti più attenti del folclore del loro paese.

Successo al Teatro Vachtangov di Mosca

Marinai rossi e no nel fuoco della Rivoluzione

Prendendo spunto dalle celebrazioni del 60° in URSS vengono riproposte ricostruzioni sceniche di avvenimenti storici - Interesse per lo scrittore Korneiciuk

Dalla nostra redazione

MOSCA — *Il teatro sovietico continua ad « esaminare » gli avvenimenti dell'ottobre prendendo spunto dalle celebrazioni del 60. Il Mossoviet — uno «stabile» sorto con la Rivoluzione — ha presentato tempo fa* Versione, *un lavoro del drammaturgo Aleksandr Stein dedicato alla vita del poeta Blok e al suo rapporto con le idee rivoluzionarie e la attività creativa. Più recentemente al* MXAT — *un teatro classico, accademico — sono state rievocate, con scene di massa, le avventure dell'Ottobre con* Rivolta, *un romanzo verità di Furmanov che descrive l'ammutinamento di un gruppo di guardie rosse. Ora il discorso sull'Ottobre continua al Teatro* Vachtangov *dove viene presentata con successo,* La fine della squadra navale *del drammaturgo ucraino Aleksandr Evdokimovic Korneiciuk (1905-1972).*

Anche in questo lavoro si è di fronte ad una ricostruzione documentata di avvenimenti che sconvolsero le giornate della guerra civile. Korneiciuk, figura di primo piano nella vita sociale dell'URSS, è stato un pò l'artefice di un discorso estremamente interessante sui limiti e sulle difficoltà della lotta rivoluzionaria.

La pièce *che il Teatro ripropone ora (la prima messa in scena risale al 1933 nel palcoscenico dell'« Ivan Franko » di Kiev) è la storia della flotta russa in navigazione nel mar Nero durante la guerra civile. Il comando rivoluzionario decide che le navi per non cadere in mano alle forze nemiche che aggrediscono la giovane Repubblica, devono essere affondate. Il momento è difficile perché si tratta, tra l'altro, di convincere i marinai che ormai hanno aderito alla Rivoluzione e che vogliono, quindi, usare la flotta per gli ideali per i quali si battono. A bordo dell'ammiraglia si svolge il dramma che coinvolge le varie forze in campo. Da un lato i rivoluzionari che comprendono la necessità di affondare la flotta, dall'altro i nazionalisti ucraini che, mascherandosi da rivoluzionari, operano per far passare la flotta dalla parte degli interventisti tedeschi. E inoltre scendono in campo anche forze anarchiche, che credendo di servire la rivoluzione, creano confusione e, tutto sommato, fanno il gioco del nemico.*

La situazione è più che mai complessa. Il marinaio Gaidai (sulla scena è il bravo attore Michail Ulianov) è il leader *della nave ammiraglia: tutti conoscono il suo coraggio, la sua fedeltà. Ma dietro al suo modo di agire indisciplinato si nasconde una minaccia per la rivoluzione. E' lui che non crede all'ordine che viene dal comando generale della Rivoluzione: si ribella, minaccia. Si sviluppa così sulla scena un dibattito che assume un valore attuale: un anarchico serve o no la Rivoluzione? Un atto di terrorismo contribuisce a far progredire la causa della lotta contro il nemico? Gaidai è uno strumento inconsapevole della reazione? I marinai sono divisi.*

Alla fine vince l'ordine dato dai rivoluzionari: la flotta deve essere affondata e l'ordine viene dato dallo stesso Gaidai. Così nella pièce di Korneiciuk. Nella scena, invece, c'è un rifacimento che si deve al regista del Vachtangov, Evgheni Simonov. Gaidai viene allontanato dalla nave e scompare in silenzio. In pratica, il rifacimento può essere letto come una attualizzazione: la rivoluzione non perdona e, quindi, Gaidai, colpevole, non è in grado di pentirsi e di essere assolto. In altre messe in scena — per esempio in quella del Teatro leningradese TIUS — il regista mandava in pratica assolto il marinaio anarchico. Ma a parte queste differenziazioni (che anno, tra l'altro, un preciso significato non solo interpretativo) si ricorda ora il valore di un drammaturgo come Korneiciuk.

In particolare, si torna a parlare del suo lavoro Il fronte *che nel 1942 fu pubblicato dalla* Pravda. *Era la storia — estremamente attuale per quel periodo — delle scelte e degli orientamenti nelle file dell'Armata Rossa. Korneiciuk presentava infatti due tipi differenti di comandanti: Gorlov, vecchio combattente della rivoluzione legato agli schemi della guerra civile e quindi restio ad adottare nuovi sistemi di guerra; Ogniov, giovane ufficiale, tipico rappresentante dell'intellighentsia sovietica che guarda alla scienza militare. Impegnati sul fronte della lotta antinazista, i due si comportano in maniera diversa con conseguenze immaginabili.*

La pièce *fece allora scalpore. Anzi, tra l'altro, ad inserirsi nel dibattito sugli errori di personaggi come Budionnj e Voroscilov che, pur se popolari e leggendari, furono sostituiti nel momento in cui l'URSS subiva gravi rovesci militari.*

Del lavoro di Korneiciuk si disse che era stato « commissionato dall'alto » (sembra, dallo stesso Stalin). Ma quel che è significativo — e forse meno noto — è che la pièce fu tradotta dai tedeschi e presentata in vari teatri della Germania con un titolo — Così combattono — *che dava il senso psicologico dell'obiettivo propagandistico nazista. Si voleva, in pratica, far vedere ai soldati di Hitler che i russi non erano capaci di combattere, che i famosi comandanti dell'Armata Rossa altro non erano che vecchi militari.*

Ovviamente, nella versione tedesca la scena positiva fu tagliata e « aggiustata ». Ci fu anche chi nell'URSS approfitto della versione tedesca per accusare Korneiciuk. Ma alla fine vinse il buon senso (tenendo anche conto che l'ordine della pièce era appunto... « venuto dall'alto ») pur se continuarono discussioni tra la vecchia generazione militare e quella giovane.

Lo spettacolo — anche questo un caso significativo — fu presentato anni fa al Vachtangov, che ora ripropone una più attuale lettura di Korneiciuk.

Carlo Benedetti

PRIME - Cinema

Un urlo come una bomba

L'AUSTRALIANO — *Regista:* Jerzy Skolimowski. *Tratto dal racconto « L'urlo » di* Robert Graves. *Interpreti:* Alan Bates, Susannah York, John Hurt, Robert Stephens. *Drammatico-fantastico. Inglese, '78.*

Principali artefici di questo *Australiano* (titolo originale *The shout*, presentato nel maggio scorso in concorso al Festival di Cannes) vanno considerati senza dubbio i curatori degli effetti sonori (Alan Bell, Tony Jackson e qualche altro che ci sfugge). Alla possanza nefasta del grido inarticolato emesso dal misterioso Charles Crossley, nel racconto cinematografico si contrappongono infatti diavolerie che, nel proprio laboratorio di musicista elettronico, manipolatore di rumori naturali o artificiali, combina il suo rivale Anthony.

Questo Anthony abita, con la moglie Rachel, da lui piuttosto trascurata, presso un isolato villaggio britannico. Charles, specie di giramondo, quasi gli impone la sua compagnia, e narra strane storie: di aver vissuto a lungo in Australia, tra gli aborigeni, spiegando una di loro e uccidendo (secondo il diritto tribale) i figli nati da quella unione; di aver appreso dagli stregoni di là pratiche magiche, delle quali fornisce sensazionali dimostrazioni, sia seducendo Rachel in un battibaleno, solo appropriandosi di qualche oggetto di lei, sia provocando il decesso di un povero pastore e delle sue pecore, con la forza della propria ugola (i più famosi tenori si limitavano a spaccare lampadari).

L'inquietante novella è riferita dallo stesso Charles, finito in manicomio, a un casuale visitatore; i tragici eventi che seguono sembrano avvalorare quella che potrebbe essere la pura fantasia di un demente.

Skolimowski, che è polacco, ma attivo fuori del suo paese da parecchi anni ormai, ha derivato *L'australiano* da un testo letterario, di un mezzo secolo fa, di Robert Graves, il romanziere noto soprattutto per *Io, Claudio*, d'ambiente imperiale e romano. Lo stesso regista suggerisce la possibilità di interpretazioni metaforiche, parla di «immaginazione al potere» o di « potere dell'immaginazione ». Però, poi, più modestamente e concretamente, ricorda di essere stato fermo alcuni anni dopo il « disastro » (sua è la espressione) costituito dalla sua precedente impresa, *Re, Regina, Fante*, e dice che *L'australiano* glielo ha proposto il produttore inglese, e che a interessarlo, in modo specifico, erano gli aspetti tecnico-formali del nuovo cimento. Sotto tale profilo, la realizzazione è felice, sebbene esiga un'attrezzatura impeccabile e aggiornata nelle sale di proiezione. E gli attori — Alan Bates, Susannah York, John Hurt, Robert Stephens — sono ben scelti e ben guidati. Gli amanti del genere avranno, insomma, pane per i loro denti (o meglio per i loro occhi ed orecchi).

Certo, *L'australiano* cade in un momento di rivalutazione dell'irrazionale, del primitivo, dell'esoterico, e questo è forse il suo unico, autentico asso nella manica.

ag. sa.

L'umanità fatta a pezzi

COMA PROFONDO — *Regista:* Michael Crichton. *Tratto dal romanzo omonimo di* Robin Cook. *Interpreti:* Geneviève Bujold, Richard Widmark, Rip Torn, Michael Douglas e Elizabeth Ashley. *Giallo fantapolitico. Statunitense, 1978.*

Coma profondo è il secondo film diretto dal noto scrittore americano di fantascienza Michael Crichton (autore del romanzo *Andromeda*, portato sullo schermo da Robert Wise), che passò alla regia con un apprezzabile filmetto tratto da un suo racconto, *Il mondo dei robot*, rivisto di recente in TV.

Per il suo secondo appuntamento con il cinema, Michael Crichton ha scelto però un testo letterario non suo, ossia il *best seller* di Robin Cook intitolato *Coma*.

Cook, come Crichton, predilige la fantapolitica, e mette sempre al centro della sua immaginazione un individuo soverchiato da un tremendo, fantastico, insospettabile complotto. Protagonista di *Coma profondo* è una donna, che si fa strada con coraggio ma non senza fatica sulle virili scale che conducono ai vertici della tecnidica. Susan lavora in un grande, modernissimo ospedale di Boston. Al momento in cui la incontriamo, le sono accanto due care persone: l'amica del cuore Ruth, ricoverata per un aborto terapeutico, e il fidanzato Mark, anch'egli giovane chirurgo.

Poco dopo, inaspettatamente, Ruth non si riavrà dalla banale operazione a cui è stata sottoposta. L'amica di Susan è entrata, infatti, nel coma profondo (è quel definitivo stadio di sopravvivenza vegetale, autentica beffa al progresso della medicina, sul quale si potrebbe intervenire soltanto con l'eutanasia, illegale), e pare che ciò accada un po' troppo spesso, da qualche tempo, presso la clinica bostoniana. Sebbene sconfitta dal dolore, Susan colpita nel vivo prende ad indagare su questo curioso fenomeno. Sola contro tutti, la protagonista del film riesce a trovare le atroci motivazioni che sospettava, vincendo persino le timorate ambizioni del troppo conformista Mark. Il coma profondo, infatti, viene « inflitto » ai malcapitati pazienti da una cosca di baroni della chirurgia che gestiscono una specie di « banca » degli organi, venduti freschi freschi per trapianti, ovunque nel mondo, al migliore offerente.

L'idea non è nuovissima (cinque anni fa, un film francese di Alain Jessua, *L'uomo che uccideva a sangue freddo*, azzardava la stessa ipotesi) ma Crichton scalpella bene il grande mito della tecnologia medica statunitense, senza far economia di preziosi dettagli. Tuttavia, verso la metà del film, il « giallo » prende quota, e sulle spalle della esile Geneviève Bujold ricade l'eccessivo peso delle sorti dell'umanità. Fra piccole astuzie e grandi isterismi, l'eroina sbaglia il campo, ma una volta salvata lei, Crichton ci mette la parola « fine » dimenticando il pandemonio che ha combinato. Non è corretto. Chi rompe paga, e i cocci non si tirano in testa allo spettatore.

d. g.

Il 14 e 15 settembre la finale

I favoriti al Premio Mondello di teatro

PALERMO — Ottavia Piccolo, Manuela Kustermann (nelle foto) e Micaela Esdra sono fino ad oggi le attrici più segnalate dal pubblico, nel sondaggio per il Premio nazionale Mondello per il teatro, che si sta svolgendo in alcune città d'Italia, nei teatri aperti nel corso di questa stagione estiva. Fra gli attori i favoriti sono tutt'oggi, Pino Micol, Massimo De Rossi e Gabriele Lavia: per la regia sono stati segnalati, Carlo Cecchi e Memè Perlini. Le compagnie che hanno ottenuto maggiori consensi da parte del pubblico sono, il Gruppo della Rocca, e la cooperativa Franco Parenti. La premiazione è in programma a Mondello per il 14 e 15 settembre.

in breve

Comincia oggi il Festival di Montreal

MONTREAL — Si apre questa sera il Festival cinematografico di Montreal. L'Italia è presente con due film in concorso: *Ligabue* di Salvatore Nocita e *Primo amore* di Dino Risi. Fuori concorso e nelle sezioni collaterali saranno proiettati *Le affinità elettive* di Gianni Amico, *L'albero degli zoccoli* di Ermanno Olmi, *I vecchi e i giovani* di Marco Leto e *Il giorno dei cristalli* di Giacomo Battiato.

Film di Bolognini in Jugoslavia

CAPODISTRIA — Tre film del regista italiano Mauro Bolognini, e cioè *Bubù*, *Metello* e *Il bell'Antonio* verranno proiettati in Jugoslavia nell'ambito degli accordi culturali italo-jugoslavi di Osimo.

Durante il festival cinematografico, svoltosi recentemente a Pola, erano state gettate le basi per promuovere una serie di speciali serate con la proiezione di film italiani. Per il prossimo anno a Capodistria è in programma una settimana del cinema italiano.

Successo USA per « Pane e cioccolata »

NEW YORK — *Pane e cioccolata* di Franco Brusati, con Nino Manfredi, è presentato in questi giorni negli Stati Uniti con un grande successo.

Il film, proiettato in una sola città e in un solo cinema, in una settimana ha incassato un netto di più di 32 000 dollari, riuscendo ad inserirsi così nella lista delle cinquanta pellicole di maggior incasso negli USA pubblicata sull'autorevole settimanale dello spettacolo americano *Variety*.

Nuovi arrivi sul « set » di Bertolucci

ROMA — Bernardo Bertolucci ha scritturato per tre importanti ruoli del suo film *La Luna*, attualmente in lavorazione a Roma, gli attori Renato Salvatori, Alida Valli e Peter Eyre.

La Luna viene girato in lingua inglese, per schermo panoramico e le riprese a Roma, Parma e New York dureranno quindici settimane.

emigrazione

Interessanti iniziative si sono svolte a Caltanissetta

Numerosi incontri con gli emigrati alle feste dell'«Unità»

Ampio spazio è stato dedicato quest'anno in provincia di Caltanissetta nelle feste dell'*Unità*, ad iniziative con gli emigrati che numerosi affollano in questo periodo i comuni del Nisseno. Il 20 luglio a Serradifalco, si è avuto l'ormai tradizionale incontro con gli emigrati nella sede della sezione comunista ad apertura della festa dell'*Unità*. L'iniziativa più grossa si è comunque svolta a Sommatino dove la sezione del PCI ha ospitato per diversi giorni il sindaco della cittadina francese Fontaine, il deputato comunista Louis Maisonnat. Questa iniziativa si è aperta con un affollato dibattito in un cinema cittadino cui hanno preso parte numerosissimi emigrati, i rappresentanti delle associazioni operanti a Fontaine: Vavassori, presidente del Comitato consolare, Strazzeri e Pendino in rappresentanza dell'« Amicale franco-italiana », Donato in rappresentanza dei siciliani dell'Isère. I 2.500 sommatinensi circa che abitano a Fontaine erano ampiamente rappresentati in una sala gremita di emigrati in ferie. La delegazione, che si è trattenuta per una settimana circa, ha avuto anche degli incontri ufficiali con le amministrazioni comunali di Sommatino e S. Cataldo e uno scambio di idee con i compagni della Federazione comunista di Caltanissetta.

Altri incontri avuti con gli emigrati si sono svolti sempre in occasione delle feste dell'*Unità* a S. Caterina il 13 ed a Villalba il 14 agosto. Per la prima volta in questi comuni, che si animano una volta all'anno durante i mesi estivi in occasione del ritorno degli emigrati, si è parlato — in dibattiti all'aperto — dei problemi dei nostri connazionali all'estero e delle difficoltà di inserimento di quelli costretti a rientrare.

Tra i molti problemi discussi, uno ha primeggiato per la sua importanza: la legge regionale per gli emigrati votata nel 1975 dalla Assemblea regionale. A distanza di tre anni circa dalla sua approvazione, la legge non riesce a garantire niente, sia per le lungaggini burocratiche che non hanno permesso agli interessati di venire in possesso del contributo previsto, spesso a distanza di due anni, sia per la bassissima percentuale di interessi a carico della Regione per i prestiti agevolati. Infatti la legge prevede delle agevolazioni che vanno da un minimo del 2% ad un massimo del 5%, cosa questa, assieme alle spese iniziali per ottenere il prestito dalle banche, che ha scoraggiato chiunque volesse utilizzarla.

Si impone quindi, alla luce dell'esperienza, una profonda modifica della legge in tutte le sue parti, una legge che per altro, allo stato attuale, non opera essendo scaduto il regolamento provvisorio e non avendo la Consulta regionale provveduto ancora a varare quello definitivo. L'impegno che è venuto dagli emigrati in ferie e da quelli rientrati definitivamente, che si sono stretti attorno ai dirigenti dell'USEF (Unione siciliana emigrati e famiglie) e del PCI, è stato quello di intensificare la battaglia per risolvere i molti problemi dei lavoratori italiani all'estero.

SALVATORE AUGELLO

Intensa attività

L'impegno del partito in Gran Bretagna

Un'intensa attività viene svolta in queste settimane dall'organizzazione del nostro partito operante fra i connazionali emigrati in Gran Bretagna, anche con lo spontaneo contributo di partecipazione offerto dai compagni operai, insegnanti e studenti che, trovandosi in Gran Bretagna per le ferie o per seguire corsi di lingua inglese, desiderano non interrompere il legame con le nostre organizzazioni e vivono così un'esperienza di contatto diretto con l'emigrazione e i suoi problemi.

Il compagno Sergio Segre, responsabile della sezione Esteri del partito, durante un suo soggiorno a Londra ha tenuto un affollato incontro con i compagni della sezione e un gruppo di simpatizzanti, facendo il punto sulla situazione interna italiana e su quella internazionale.

Sulle esperienze realizzate nella gestione democratica delle amministrazioni regionali parleranno nei prossimi incontri in programma il compagno assessore Romano Pungnelli, Presidente della Consulta regionale dell'emigrazione dell'Emilia-Romagna e il compagno consigliere Marco Maier Presidente del Comitato per la programmazione della Regione Toscana.

svizzera

Riprende l'attività dopo la pausa estiva

Sono in corso molte iniziative delle Federazioni del PCI

E' di questi giorni la ripresa dell'attività politica nelle nostre federazioni all'estero dopo la pausa estiva: a Zurigo i lavoratori sono tornati o stanno tornando al loro lavoro, le sezioni si rianimano; dal 13 agosto a Basilea è ricominciata la diffusione dell'*Unità*; in questo fine settimana a Zurigo ci sono già cinque assemblee e due feste dell'*Unità* e di *Realtà Nuova*, oltre alla riunione del comitato federale che si terrà domenica pomeriggio preceduta dal comitato direttivo della Federazione che si riunisce stasera.

Una ripresa piena, come si vede: e del resto ci sono motivi di riflessione e di azione politica e importanti scadenze per il 1979, quindi l'urgenza di qualificare il nostro lavoro e di estenderlo, tenendo conto di vecchie e di nuove esigenze. Oggi più che mai (dopo anni di dure lotte nella semiclandestinità) il nostro partito anche in Svizzera è forza unitaria reale e riconosciuta, disposta al confronto a tutti i livelli con le componenti sociali e politiche italiane e svizzere; è forza capace e organizzata conscia della portata storica e rivoluzionaria delle classi lavoratrici nella lotta per la democrazia e il progresso sociale.

Noi comunisti italiani in Svizzera dobbiamo guardare con sempre maggiore attenzione a questa fase attuale della politica italiana ed europea che ci vede dopo trenta anni parte integrante di una maggioranza parlamentare di governo: questo fatto rilevante per la sua portata storica è un notevole passo in avanti per il movimento operaio italiano e di conseguenza è una certezza che saranno avviati a soluzione molti problemi, tra cui quelli della emigrazione, che attendono soluzione immediata.

Ma siamo altresì coscienti che queste soluzioni non verranno da sole, automaticamente, che per esse ci vogliono spirito e volontà nuovi: l'approvazione della legge sui comitati consolari, la scuola per i figli degli emigrati, i problemi della difesa del posto di lavoro, i trattati bilaterali e la tutela dei diritti dei lavoratori italiani emigrati, sono questi i temi e i problemi su cui occorre mobilitare, mobilitarci, in una vasta campagna di rafforzamento della nostra organizzazione per farne un partito sempre più adeguato alle lotte pressanti e difficili che ci attendono, nell'unità con le altre forze democratiche che operano nell'emigrazione. *(r m)*

La legge sull'utilizzazione delle terre incolte

Per chi vuole tornare a lavorare la terra

L'approvazione in via definitiva da parte della commissione Agricoltura della Camera dei deputati della legge recante norme per « l'utilizzazione delle terre incolte abbandonate o insufficientemente coltivate » ha provocato vivo interesse e, insieme, qualche preoccupazione fra i lavoratori emigrati. E' una realtà che si coglie in diverse lettere inviate al Gruppo parlamentare comunista da lavoratori emigrati in Belgio o nella Repubblica federale tedesca. Sono in generale lavoratori che, a costo di gravi sacrifici, sono riusciti negli anni scorsi a comprare qualche appezzamento di terra con il fermo proposito di ritornare al paese natio per coltivare direttamente, non appena avranno risparmiato quanto può rendere meno precario e difficile il ritorno alla terra. Chiedono, in sostanza, nelle lettere informazioni sul testo della legge che giudicano — come essa in realtà è — strumento valido per una piena utilizzazione del bene terra nell'interesse della collettività nazionale; essi però temono che la legge scatti prima di poter rientrare per realizzare il proposito di valorizzazione delle stesse od essere costretti ad un rientro anticipato e non programmato.

A tranquillizzare chi in tal senso ha scritto, vogliamo sottolineare che il legislatore ha tenuto in debita considerazione le condizioni particolari dei lavoratori emigrati sia all'estero come in Italia. Nel primo paragrafo dell'articolo 8 si legge infatti: « Qualora le terre di cui alla presente legge siano di proprietà di lavoratori emigrati in Italia o all'estero e questi dichiarino entro il termine stabilito dalla Regione di impegnarsi direttamente nella coltivazione del fondo, l'emanazione dei provvedimenti previsti dalla presente legge è sospesa per due anni ». In sostanza, la legge offre agli emigrati che intendono ritornare al luogo di origine e coltivare direttamente la terra che oggi è incolta o scarsamente coltivata, un lasso di tempo sufficientemente lungo per la realizzazione di programmi eventualmente fissati.

FRANCO DI LBECCO
(deputato del PCI)

brevi dall'estero

■ Nell'ambito della ripresa dell'attività della federazione di **BASILEA**, assemblee e riunioni si sono svolte nello scorso fine settimana nelle sezioni di Buda, Baden, Aarau, Berna, Gramsci-Basilea.

■ I compagni Farina, della segreteria della federazione di Ginevra, e Baldan della sezione Emigrazione, hanno partecipato a riunioni e incontri a **LA CHAUX DE FONDS**, **AIGLE** e **MONTHEY**.

■ Martedì 22 si sono riunite per discutere la situazione politica italiana e la ripresa dell'attività nell'emigrazione le sezioni « Gamberini » di **BASILEA** e « Rinascita » di **COLONIA**.

■ La ripresa dell'attività politica nella federazione di Bruxelles è stata discussa nei giorni 24 e 25 dalle segreterie regionali di **MONS** e di **LIEGI** con la partecipazione del compagno Argento della segreteria federale.

■ Si riunisce domenica 27 agosto il comitato federale della federazione di **ZURIGO** per esaminare la situazione politica italiana e i compiti dei comunisti italiani emigrati in Svizzera.

■ Agli stessi temi sarà dedicata la riunione del comitato direttivo della federazione di **BASILEA** che si riunirà pure domenica 27.

■ Per sabato 26 è convocata un'assemblea della sezione di **STOCCARDA** centro, mentre un'altra assemblea si terrà il giorno dopo nella sezione di **WANGEN**.

■ I compagni Rossetti, del comitato federale di Roma, e Vittorio Baldan interverranno sabato 26 ad una riunione della sezione del PCI di **LONDRA**.

■ Nel corso della festa dell'« Unità » della sezione del PCI di **DIETIKON** (Svizzera) ci sarà il gemellaggio di questa sezione con quella di S. Pietro Maida (in provincia di Catanzaro): interverrà il segretario di quest'ultima sezione.

■ Il compagno Cattani, assessore comunista al comune di Faenza (Ravenna), parteciperà nei prossimi giorni ad assemblee di partito nelle sezioni « Gramsci » di Zurigo, Winterthur e Schaffusa e alla festa dell'« Unità » della sezione di **AMRISWIL**.

■ All'assemblea di stasera della sezione del PCI di **AFFOLTERNA** e a quelle di domenica prossima di **WETZIKON** e **RUTI**, nonchè alla festa dell'« Unità » di **DIETIKON**, interverrà il compagno Mario Paraboschi, segretario della federazione di Catanzaro.

■ Venerdì 18 si è tenuta nella sezione del PCI di **PAQUIS** (Ginevra) un'assemblea sulla situazione politica italiana a cui hanno partecipato i compagni De Zold e Farina della segreteria federale.

■ Venerdì 25 nella sala del Centro di Contatto di **GINEVRA** si terrà un attivo delle quattro sezioni cittadine di Carouge, Pain Palais, Vernier e Paquis.

■ Un'assemblea pubblica con il compagno Giuliano Procacci dell'Università di Firenze è stata organizzata per giovedì 31 dalla FILEF di **SYDNEY**.